

Il master Sigeo, in collaborazione con il Politecnico e le università di Modena e Reggio Emilia, sostenuto dalla Fondazione Stava

Così si previene il dissesto del territorio

I primi otto diplomati in analisi e gestione di sistemi geotecnici

di Jacopo Tomasi

TRENTO. Si sono diplomati i primi studenti di Master Sigeo, il master universitario di secondo livello in analisi e gestione di sistemi geotecnici organizzato dall'Università di Trento assieme al Politecnico di Torino e all'Università di Modena e Reggio Emilia. Un master che ha avuto come "testimonial" la giornalista Rai Maria Concetta Mattei che il 19 luglio 1985 annunciò la tragedia di Stava. E proprio la Fondazione Stava 1985 Onlus ha caldamente promosso il master con l'obiettivo di formare tecnici preparati ed evitare che in futuro si ripetano disastri come quello della Val di Stava, dove 268 persone morirono a causa del crollo dei due bacini di decantazione degli sterili residuati dal trattamento per flottazione della fluorite estratta dalla miniera di Prestavel e da altre miniere delle delle province di Bolzano e Brescia. «In passato - ha sottolineato la Fondazione Stava - i pareri tecnici sono stati poco considerati e successivamente si sono verificate tragedie immani. Per questo abbiamo sostenuto questo master: la conoscenza deve essere messa al servizio della prevenzione piuttosto che al servizio dell'analisi delle cause delle tragedie». D'accordo anche il rettore dell'ateneo trentino Davide Bassi. «Purtroppo l'ignoranza ha messo a repentaglio molte vite umane: per battere l'ignoranza servono iniziative come questa nella quale si formano professionisti preparati. Ora speriamo che le amministrazioni o le aziende, anche presenti sul territorio, sappiano valorizzare queste figure». E poi sottolinea un aspetto. «Ritengo molto positiva la collaborazione con diversi enti e con altri atenei (Torino e Reggio Emilia, *mdr*) guarda caso tutti appartenenti ad Aquis».

Oltre alle lezioni gli studenti hanno svolto uno stage ed hanno partecipato alle visite tecniche alla frana e alla diga del Vajont, a Stava, alla frana di Pontesei in Val Zoldana e alle casse di espansione del fiume Parma. Oltre alla normale attività didattica sono stati organizzati nel corso del master dei seminari scientifici aperti anche a tecnici e libe-

ri professionisti o amministratori pubblici riguardanti il rischio da frana, il rischio sismico, la progettazione e la gestione degli argini fluviali e delle strutture di deposito delle industrie estrattive. Il presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Alberto Salizzoni, ha poi auspicato che il master possa continuare con una seconda edizione per formare altri professionisti in un settore delicato.

Gli studenti diplomati.

Nicola Bertolotto laureato in Ingegneria civile al Politecnico di Torino.

Carlo Cis laureato in Ingegneria per l'ambiente all'Università di Bologna.

Fabio De Polo laureato in Ingegneria per l'ambiente all'Università di Trento.

Cristiano Lanni laureato in Ingegneria civile all'Università di Cassino.

Maria Concetta Le Piane laureata in Ingegneria civile all'Università della Calabria.

Virginia Marrazzo laureata in Ingegneria per l'ambiente all'Università di Salerno.

Giovanni Orangis laureato in Scienze geologiche all'Università della Calabria.

Cherardo Sonzio laureato in Ingegneria all'Università di Trieste.



I primi otto diplomati nel master Sigeo per formare tecnici che prevengano i disastri ecologici

